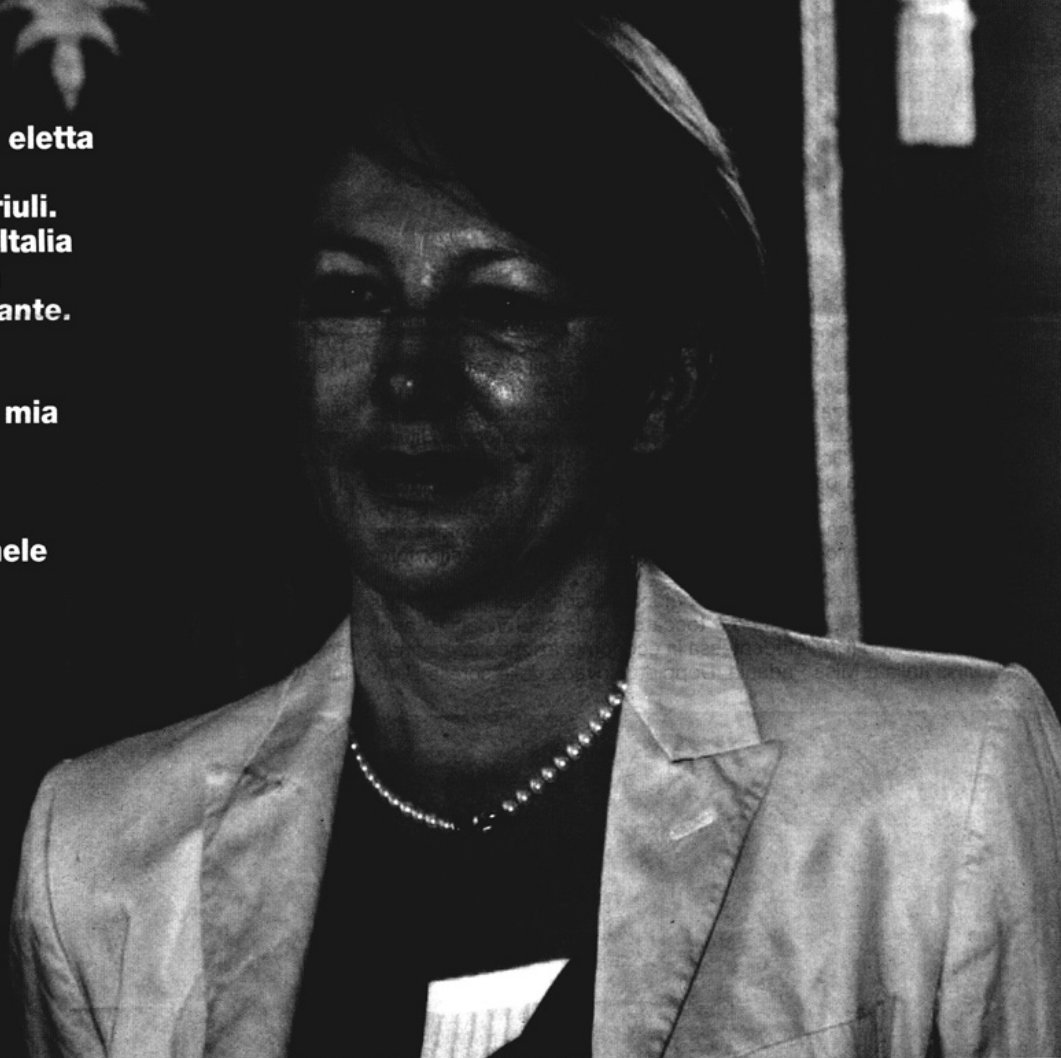


Gaudeamus igitur

**Cristiana Compagno eletta
Magnifico Rettore
dell'università del Friuli.
E' la prima donna in Italia
a ricoprire il ruolo in
un'università importante.**

**Intervista
"Sarà l'autonomia la mia
bandiera"**

**Bio
Brave, biele e cjargnele**



INTERVISTA

di MAURO TOSONI

“Sarà l'autonomia la mia bandiera”

Soddisfatta prof?

La mia valutazione è molto positiva, naturalmente.

Naturalmente.

Non solo per il risultato.

Per cos'altro, allora?

E' stata una campagna elettorale dura, ma anche molto formativa.

In che senso?

Per la grande partecipazione, innanzitutto. Anche l'alta percentuale dei votanti dimostra il forte senso di comunità che c'è nell'ateneo. Questa volta c'è stato davvero un confronto con tutte le componenti. Ma c'è soprattutto un elemento di contenuto.

Quale?

Per la prima volta forse, ci si è confrontati di programmi ampi, insomma si è discusso di futuro.

Ha mai sentito il fiato della politica su queste elezioni?

Preferirei non parlarne, perchè siamo a livello di impressioni. Comunque, rilevo che quand'anche ci fosse stato, l'università lo ha rimandato al mittente mostrando tutta la sua autonomia.

Le ha giovato essere donna? E quanto?

La condizione femminile è un Giano bifronte. Una donna ha una maggiore capacità di mediare, perchè riesce a coniugare razionalità e passione, pragmatismo ed emozione: e questo mi ha senz'altro giovato in una campagna elettorale che ha avuto anche qualche momento duro. Ma credo che mi abbia giovato anche un altro elemento.

Quale?

Una donna riesce ad ascoltare di più: direi che è

quasi un carattere genetico: ascolti i figli, i mariti, i genitori. Una disposizione che mi è stata sicuramente utile in questa circostanza.

Questi aspetti la favoriranno nella gestione di una struttura complessa come l'università?

Oggi, grazie all'istruzione e alla cultura, le donne hanno acquisito la razionalità tipica degli uomini e si trovano sempre più spesso al comando delle strutture in crescita. D'altronde, gli studi dimostrano che la valorizzazione di genere negli organismi complessi porta sempre risultati positivi.

Lei abbina spesso il genere alla geografia: di sè sottolinea che è una donna carnica. Che significato ha?

Rispetto agli aspetti generali di cui parlavo, la donna carnica ha certamente una marcia in più.

Perchè?

E' sempre stata lei l'imprenditrice in quel territorio: della famiglia, della casa, dei campi. L'uomo era sempre fuori...

Quanto le ha nuociuto, invece, l'essere donna?

Non saprei quantificare. Però è ovvio che ci sono dei pregiudizi. D'altra parte, solo il 30 per cento dei docenti e dei ricercatori sono donne e, di questi, solo il 20 per cento rappresentano l'elettorato attivo.

Si è fatta un'idea di chi l'ha votata?

E come? Noto che c'è stato un consenso trasversale in tutte le facoltà. Certo ho avuto il 70 per cento nella mia, ma ha raccolto consensi un po' ovunque e questo mi fa molto piacere.



Senza entrare nello specifico dei programmi, il suo sarà un rettorato in continuità con quello di Honsel o se ne staccherà nettamente?

In tutte le successioni ci sono elementi di discontinuità. E' chiaro che ci sono elementi positivi da potenziare, e altri che vanno valorizzati meglio che in passato.

Può essere più precisa?

Mi spiegherei così: negli ultimi anni l'Università ha continuato a crescere in modo costante. Adesso si tratta di riprendere in mano il governo di questa crescita.

Per esempio?

Per esempio, concentrando le poche risorse di cui disponiamo nelle aree di eccellenza.

In questi anni lei ha fatto varie "prove tecniche" di rettorato.

In che senso?

Nel senso che ha gestito strutture o realtà piuttosto

complesse, come Start Cup o Technoseed e, da ultimo, InnovAction C'è qualcosa che si porterà dietro nel suo rettorato?

Non nego che dal punto di vista dei sentimenti personali considero l'esperienza di Start Cup come un figlio prediletto.

Perché?

Posso dire di essermi formata lì. Siamo partiti in tre, oggi sono 35 gli atenei che partecipano alla competizione. E tutto il processo di crescita si è svolto con la direzione di Udine.

Ha già in mente le persone che chiamerà a collaborare con lei?

Mi sono presa due giorni per rifletterci. Ma ho già chiare le linee generali su cui intendo muovermi.

Quali?

Innanzitutto - e questo è un elemento di discontinuità con Honsel - le deleghe non saranno dei distintivi formali da appendersi alla

giacchetta, ma veri e propri ruoli operativi.

Poi?

Ho intenzione di mettere assieme una squadra trasversale. Posso già anticipare che ne faranno parte anche persone che facevano parte del gruppo di De Toni.

Finiamo con la politica. In campagna elettorale qualcuno ha ventilato che se avesse vinto lei ci sarebbe stata qualche difficoltà nei rapporti con la Regione.

E perchè mai? Ho sempre pensato che l'Università debba avere rapporti con le istituzioni, non con le forze politiche che di volta in volta si alternano al loro governo. A questo riguardo, lancerei un messaggio molto forte.

Quale?

L'Università è autonoma: lo è stata in questa elezione, lo sarà nella mia gestione. Sarà l'autonomia la mia bandiera.

BIO

Brave, biele, cjargnele

(lp) Carnica di Rigolato, 50 anni, Cristiana Compagno ha iniziato l'attività di ricerca con il Cnr e all'ateneo giuliano. Chiamata nel 1997 all'Università di Udine, dal 2000 è professore di Economia e gestione delle imprese e titolare della cattedra di Strategia d'impresa alla facoltà di Economia.

Dal 2003 è delegato del Rettore al trasferimento tecnologico e direttore del corso universitario di "imprenditorialità e business plan". Dal 2005 è presidente del corso di laurea di Economia Aziendale e dal 2007 è preside vicario della facoltà di Economia. In rappresentanza dell'Università di Udine, fa parte del Cda di Area Science Park e del Centro di Biologia Molecolare del Friuli Venezia Giulia. È stata la "creatrice" e per due anni direttrice della business plan competition Start Cup, coordinando ben due vittorie dell'università di Udine nel Premio nazionale dell'innovazione, di cui è stata presidente nel 2007.

Dal 2004 è direttore dell'incubatore d'impresa Technoseed al Parco scientifico e tecnologico Luigi Danielli, e promotore del consorzio bancario per il finanziamento delle start-up tecnologiche. Nel 2006 ha inoltre ideato e progettato la prima edizione della Fiera dell'innovazione "Innovation" e coordinato l'attività convegnistica accademica delle successive edizioni con l'incarico di presidente del comitato scientifico.

Gaudeamus igitur

I book makers nostrani non le davano molte speranze: nella corsa al rettore, le quotazioni favorivano decisamente Alberto Felice De Toni, uomo dai mille incarichi e dalle mille entrate, vicino agli ambienti imprenditoriali e finanziari che contano. Invece alla fine l'ha spuntata Cristiana Compagno, un curriculum di tutto rispetto che le ha regalato l'etichetta di "lady innovazione", grazie anche a quella cocciuta determinazione che forse solo le donne sanno avere, ancor più se carniche come lei.

Con un risultato anche netto, ben lontano dai pronostici dell'ultimo ora che sembravano suggerire una battaglia all'ultimo voto, con l'ombra incombente di un possibile pareggio che avrebbe regalato la vittoria al più anziano dei due, De Toni.

Niente di tutto ciò: al termine dello scrutinio delle 556 schede (612 gli aventi diritto), i voti ottenuti dalla Compagno sono risultati 285, 28 più di quelli del preside di Ingegneria, fermatosi a 257 preferenze. Si è conclusa quindi con un risultato a dir poco inatteso, quella che è stata probabilmente una delle corse alla poltrona di rettore più sen-

Cristiana Compagno, eletta Magnifico Rettore dell'università del Friuli, è la prima donna in Italia a ricoprire il ruolo in un'università importante

tite nella storia dell'ateneo friulano, le uniche terminate con il ballottaggio, restando necessario dopo tre fumate nere.

Le precedenti votazioni, infatti, si erano chiuse con un nulla di fatto: il regolamento d'ateneo prevede infatti che prima del ballottaggio il candidato, per essere eletto, debba ottenere la maggioranza assoluta dei voti. Cosa che difficilmente avrebbe potuto avvenire nelle prime due elezioni – quando la rosa dei candidati era ancora ampia – ma che alcuni pensavano potesse avvenire già nella terza, grazie ad uno spostamento massiccio dei voti capitalizzati dalla terza sfidante rimasta in gara fino al secondo turno e ritirati alla vigilia del terzo, la preside di agraria Margherita Chang. Eppure anche il terzo voto si è con-

cluso con un nulla di fatto: 244 preferenze per la Compagno e 242 per De Toni. La competizione, insomma, era tutta aperta.

Fin dall'inizio, d'altronde, è stato subito chiaro che a giocarsela sarebbero stati proprio loro due: dei sei sfidanti iniziali – oltre alla Compagno e De Toni, erano scesi in campo la Chang, Francesco Saverio Ambesi Impiombato, Vincenzo Orioles e Angelo Vianello – già dopo la prima votazione si erano ritirati in tre, lasciando il campo libero a quelli che avevano capitalizzato più voti ma lasciando anche, almeno in alcuni casi, chiare indicazioni di voto ai propri elettori. Così, se al primo turno la Compagno era in testa di una trentina di voti, alla seconda votazione è andata sotto di dieci, per poi risollevarsi – ma superando il concorrente di appena due voti – al terzo turno, dopo il ritiro della Chang.

Una corsa al fotofinish, insomma, un rincorrersi ravvicinato tra i due aspiranti alla poltrona di rettore che si è replicato tal quale anche al ballottaggio: se lo scrutinio delle schede ha dato inizialmente in vantaggio De Toni, la Compagno si è ripresa con uno scatto finale che le ha poi regalato la vittoria.

La preside vicario della facoltà di Economia è così diventata la prima donna rettore nella storia trentennale dell'ateneo friulano (che guiderà per la restante parte dell'anno accademico 2007-2008 e per il triennio 2008-2011) ma anche l'unica donna rettore di un'università statale in Italia: per trovare delle donne con lo stesso incarico bisogna infatti andare a cercarle alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa o alle università private di Bolzano e di Perugia per stranieri.

Se d'altronde in campagna elettorale la sua appartenenza al genere femminile ha rischiato di rappresentare per lei un forte svantaggio (anche nell'ambiente accademico le donne incontrano ancora molte resistenze, soprattutto quando ambiscono a incarichi dirigenziali), ora invece potrà facilitare il suo compito di ricompattare un'università che, come emerso dalle elezioni, sembra spaccata tra due schieramenti – e orientamenti – contrapposti.

La propensione al dialogo, le capacità negoziali e una certa sensibilità, che tutti le riconoscono come donna e come persona, le saranno certamente d'aiuto a traghettare l'ateneo friulano in questo momento delicato della sua storia.

LISA PERATONER



Momento "storico": il professore decano Roberto Gusmani comunica alla professoressa Compagno l'esito del voto